

VareseNews

19,1 milioni di euro per migliorare il tratto italiano della Via Francigena: 453mila arriveranno in Lombardia

Pubblicato: Giovedì 18 Novembre 2021



Si è appena concluso il **“Road to Rome 2021. Start again!”**, la lunga marcia che da giugno ad ottobre del 2021 ha visto alcuni rappresentanti **dell’Associazione Europea delle Vie Francigene- AEVF** percorrere i **3200 km** di uno dei pellegrinaggi più famosi d’Europa. Da Canterbury a Santa Maria di Leuca, la **Via Francigena** attraversa **4 nazioni, centinaia di comuni e decine di regioni**. Scopo della marcia era anche quello di attirare l’attenzione delle istituzioni dei vari territori interessati ed invitarli ad **investire su di un progetto di turismo lento** che possa essere volano di sviluppo economico, e sostenibile, delle aree che attraversa.

Un importante passo in questa direzione lo compie senza dubbio il governo italiano, che ha deciso di stanziare ben **19,1 milioni di euro** a favore della sistemazione dell’intero tratto di Via Francigena che si sviluppa nella penisola. Si tratta di **68 interventi**: messa in sicurezza del sentiero, nuovi tratti ciclabili, sistemazione di ponti, aree di sosta e fontanelle, marciapiedi, sistemazione di banchine.

La **suddivisione regionale delle risorse finanziarie** è la seguente: Valle d’Aosta 1.810.525 €; Piemonte 1.669.617€; Lombardia 450.354€; Emilia 1.670.625€; Liguria 342.941€; Toscana 4.310.403€; Lazio nord 1.086.340€; Lazio sud 1.114.140€; Campania (nelle province di Caserta, Benevento e Avellino) 893.892€; Puglia 810.000€. Per un totale di 14.158.931€. Le Regioni della Via Francigena del sud beneficiano di un ulteriore finanziamento per azioni di geolocalizzazione e segnaletica (verticale e

orizzontale) pari a 1.500.000€. Sono previsti infine 350.000€ per la cartellonistica generale e altre azioni trasversali. Un significativo capitolo di spesa di **3.107.985 € va al piano della comunicazione nazionale** e, soprattutto, per il **lavoro di candidatura UNESCO** del tratto italiano della Via Francigena.



Lo staff AEVF durante la marcia del “Road to Rome 2021. Start again!”

E a proposito di cammini e di siti UNESCO ricordiamo che anche la provincia di Varese ha un importante pellegrinaggio che la attraversa e che in questi ultimi anni, da quando è stata cioè recuperata, segnata e si è creata la rete di accoglienze, ha giocato un **importante ruolo nello sviluppo turistico, culturale ed economico dei comuni** del varesotto. Parliamo ovviamente della **Via Francisca del Lucomagno** che dal Lago Ceresio giunge a Pavia in 8 tappe passando attraverso la Valmarchirolo, la Valganna, Varese e la Valle Olona, fino a Busto Arsizio e Castellanza. Lungo il suo tratto italiano **cinque parchi e due siti UNESCO**, il Sacro Monte di Varese e Castelseprio. Una volta arrivati a Pavia, la Via Francisca si “innesta” proprio sulla Via Francigena che porta a Roma e poi ancora più giù, lungo la **Via Francigena del Sud**, a Santa Maria di Leuca.

Credere nel turismo lento, investire sul suo sviluppo, promozione e valorizzazione significa **credere in una nuova forma di turismo**, più sostenibile da tanti punti di vista: ambientale, economico, sociale. “Si tratta di una **notevole opportunità** per la Via Francigena che vive oggi un momento di grande dinamismo e riconoscimento internazionale”, scrive **Luca Bruschi, direttore AEVF** sul sito dell’associazione, “E’ cresciuta la consapevolezza nei territori sull’importanza di investire energie e risorse su un progetto che favorisce lo sviluppo culturale, socio-economico e turistico delle aree attraversate e di quelle circostanti. Il prossimo obiettivo, in vista del Giubileo 2025, è di portare a conclusione la **candidatura UNESCO** ed inserire l’itinerario nel Patrimonio dell’Umanità.”

Eleonora Martinelli

eleonora.martinelli@varesenews.it

